Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Mercoledì 2 Febbraio — Numero 26

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **VI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1883 n. DCCCCLVII (Serie 3ª, Parte supplementare) per la costituzione in Ente morale dell'Istituto Vegni alle Capezzine (Arezzo);

Visto il R. decreto 1° febbraio 1885 n. MDLXIV (Serie 3ª, Parte supplementare) che approva lo Statuto organico dell'Istituto medesimo;

Udite le proposte dei Comuni di Siena, Montepulciano e Cortona in ordine allo Statuto medesimo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato per l'Istituto Vegni (Scuola pratica di agricoltura nell'Azienda agraria) lo Statuto organico annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio, in sostituzione di quello approvato con R. decreto 1° febbraio 1885 n. MDLXIV (Serie 3ª, Parte supplementare) che è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1898.

UMBERTO.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Statuto organico dell'Istituto Vegni

I.

Sede e scopo dell'Istituto

Art. 1.

L'Istituto Vegni (Scuola pratica di agricoltura nella Azienda agraria), eretto in Ente morale con R. decreto 6 maggio 1883, n. 957 (serie 3ª, parte supplementare), ha sede nella tenuta delle Capezzine, nei Comuni di Cortona e Montepulciano, e nella villa e podere di Barullo, nello stesso Comune di Cortona.

L'Istituto mira a tre scopi principali:

a) a formare degli agenti rurali che, guidati da una pratica illuminata, possano ben condurre a migliorare i tenimenti a loro affidati, propagare sani principii di agricoltura tra la gente di campagna, e così non soltanto proteggere l'interesse dei proprietari, ma anche ammaestrare e dirigere i contadini nelle faccende rurali;

b) a dare una istruzione conveniente ai figli dei possidenti, per tendere così a popolare le campagne di persone colte, che, con scienza e coscienza, provvedano direttamente al proprio interesse o dirigano importanti aziende e contribuiscano efficacemente alla prosperità del paese;

c) a contribuire, nella misura delle risorse del patrimonio dell'Istituto, principalmente per mezzo del personale addetto alla scuola, al progresso delle pratiche agrarie e delle teorie agronomiche.

Art. 2.

Per facilitare il conseguimento di tali scopi sono annessi alla scuola un'azienda agraria e dei campi sperimentali.

Art. 3.

L'istruzione da impartirsi nella scuola sarà di due gradi:

Grado inferiore;

Grado superiore.

Quella di grado inferiore, essenzialmente pratica, sarà data ai giovani destinati a divenire semplici agenti di campagna.

Quella di grado superiore, in cui avrà maggiore sviluppo la parte teorica, sarà data ai giovani che si vogliono destinare alla direzione d'importanti possessi propri o altrui.

Si potrà anche aggiungere un corso di perfezionamento per i giovani che abbiano terminato gli studi del grado superiore nell'Istituto Vegni e di grado equipollente in altre scuole congeneri.

Il numero degli anni di studio ed i programmi dei rispettivi corsi, saranno determinati da appositi regolamenti.

II.

Direzione, amministrazione e rappresentanza dell'Istituto

Art. 4.

L'Istituto Vegni, salvo il controllo dei bilanci preventivi e consuntivi per parte della Giunta Amministrativa di Siena e l'alta tutela dello Stato per parte del Ministero di agricoltura, è governato da una Giunta di Vigilanza, da un Direttore, da un Consiglio di scuola.

III.

Giunta di vigilanza

Art. 5.

La Giunta di vigilanza è composta:

1° Dei Sindaci dei Comuni di Cortona, Montepulciano e Siena, o dei loro rappresentanti;

2° Di un delegato di ciascuna delle provincie di Arezzo e Siena, eletti dai rispettivi Consigli provinciali.

La delegazione è individuale, e nessun delegato può rappresentare più di uno degli Enti suddetti.

Il Direttore dell'Istituto prende parte alle tornate della Giunta con voce consultiva.

Art. 6.

I delegati delle provincie durano in carica tre anni e possono essere confermati.

Art. 7.

La Giunta di vigilanza elegge fra i suoi membri il presidente e il segretario, i quali restano in carica 3 anni e possono essere rieletti.

Art. 8.

La giunta di vigilanza delibera sui bilanci preventivi e consuntivi che le sono annualmente presentati dal direttore e li trasmette al Prefetto di Siena per gli effetti dell'articolo 4.

Le deliberazioni ordinarie della Giunta non sono valide se non sono presenti in prima convocazione almeno i 4/5 dei suoi membri, salvo il disposto dell'articolo 14. Qualora per mancanza di numero occorra una seconda convocazione, le deliberazioni della Giunta saranno valide, purchè siano presenti tre dei suoi membri, salvo il disposto degli articoli 13 e 16.

Art. 9.

La Giunta di vigilanza cura con quei mezzi che crede più acconci che l'andamento morale e didattico dell'Istituto si mantenga uniforme alle intenzioni del benefico testatore.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza, sopra rapporto del Consiglio di scuola proclama le ammissioni e le licenze degli allievi.

I certificati e i diplomi rilasciati agli allievi sono firmati dal presidente della Giunta di vigilanza e dal direttore della scuola,

Art. 11.

Il numero dei posti gratuiti ed a mezza retta da conferirsi come il numero degli allievi paganti da ammettersi, è fissato, anno per anno, dalla Giunta di vigilanza, su proposta del direttore.

Il numero degli allievi sarà limitato, non solo avendo riguardo alle entrate patrimoniali, ma per meglio impartire agli allievi stessi una completa educazione morale, intellettuale e pratica; per cui gli aumenti delle rendite si volgeranno di preferenza al miglioramento della istruzione, piuttosto che all'accrescimento del numero degli allievi.

Art. 12.

La Giunta di vigilanza delega uno dei suoi membri, od altra persona di sua fiducia, a reggere provvisoriamente l'Istituto in caso di cessazione d'ufficio del direttore.

Art. 13.

Entro un mese dalla vacanza del posto di direttore si bandisce un concorso per titoli.

Gli aspiranti dovranno indirizzare le domande, i documenti e i titoli al presidente della Giunta di vigilanza. Questa elegge una Commissione, composta di non meno di tre membri, scelti tra persone autorevoli e competenti, la quale esamina i titoli e i documenti dei candidati.

La Giunta di vigilanza, visto il rapporto della Commissione, sceglie il titolare tra i concorrenti idonei.

Il nuovo direttore va soggetto a conferma per parte della Giunta, alla fine di un anno dalla nomina.

Per la nomina e la revoca del direttore è necessaria una deliberazione della Giunta, con intervento dei 4/5 almeno dei membri componenti la Giunta stessa.

Art. 14.

Nel caso in cui una data persona fosse nota alla Giunta, o per opere eccezionali, o per speciali attitudini, sarà in sua facoltà di chiamarla a coprire il posto di direttore, senza la prova del concorso, di che nell'articolo precedente, purchè tale deliberazione sia presa ad unanimità di voti con intervento di tutti i membri componenti la Giunta medesima.

Art. 15.

Vacando una cattedra, la Giunta di vigilanza bandisce il concorso per titoli e per esami, e ne affida il giudizio ad una Commissione presieduta dal direttore della scuola.

Tra i dichiarati idonei dalla Commissione, la Giunta sceglie il titolare.

Ogni nuovo professore va soggetto a conferma della Giunta dopo un anno dalla nomina. I professori sono revocati dalla Giunta di vigilanza.

Art. 16.

La Giunta di vigilanza discute ed approva i nuovi regolamenti proposti dal direttore e li trasmette quindi al Ministero d'agricoltura per l'approvazione definitiva.

E' pure in facoltà della Giunta di vigilanza di proporre al Ministero qualunque riforma allo statuto organico ed ai regolamenti.

Per la validità delle dichiarazioni relative a dette riforme è necessario che sieno presenti almeno i 4/5 dei membri componenti la Giunta.

Art. 17.

La Giunta di vigilanza delibera sulle proposte del direttore per la istituzione di nuove cattedre e per la modificazione di quelle esistenti.

Art. 18.

La Giunta determina il ruolo organico e la retribuzione del direttore e del personale.

Art. 19.

Alla fine di ogni anno scolastico la Giunta esamina i resultati della scuola e dell'azienda modello, redigendo processo verbale delle considerazioni che crede utile di fare.

Art. 20.

La Giunta di vigilanza si riunisce almeno due volte all'anno nel luogo che essa crede più conveniente, ma di preferenza nella sede dell'Istituto.

Art. 21.

Può essere convocata straordinariamente dal presidente per propria iniziativa o per richiesta di alcuno dei membri o del direttore.

Art. 22.

L'ordine del giorno è fissato dal presidente sentito il direttore, il quale può, in tutte le materie attribuite alla competenza della Giunta di vigilanza, presentare le proprie proposte.

IV.

Direttore

Art. 23.

La direzione della scuola e la rappresentanza dell'Istituto sono affidate ad un direttore, che, sotto la tutela della Giunta di vigilanza, ne amministra il patrimonio ed ha l'obbligo di fare precedere esplicita approvazione della Giunta su qualsiasi affitto o su qualsiasi atto eccedente la semplice amministrazione.

Art. 24.

Il direttore è capo di tutto il personale della scuola sì insegnante come subalterno e provvede al buono andamento della scuola stessa, del convitto, dell'azienda modello e dei campi sperimentali, e alla disciplina, tanto degli allievi che del personale.

V.

Consiglio di scuola

Art. 25.

Il Consiglio di scuola è formato:

1° dal direttore che ne presiede le riunioni;

2° dagli insegnanti della scuola tra i quali è scelto il segretario.

È in facoltà del direttore di chiamare a farne parte anche i maestri pratici, i quali però non possono avere che voto consultivo.

Art. 26.

Il Consiglio di scuola coadiuva il direttore in tutto ciò che risguarda l'insegnamento e discute e approva i programmi dei corsi nuovi, le modificazioni da farsi a quelli esistenti, i temi per gli esami di ammissione, promozione e licenza.

Art. 27.

Il Consiglio di scuola, quando ne venga richiesto dal direttore, dà il suo parere circa l'istituzione di nuove cattedre e la modificazione di quelle esistenti, intorno alla conduzione dell'azienda modello, alle esperienze e agli studi da intraprendersi, alle collezioni di macchine, arnesi, piante, animali, prodotti, ecc.

Art. 28.

Il Consiglio di scuola, visti i risultati degli esami degli allievi, li classifica per ordine di merito; proclama quindi le promozioni, ovvero rimette alla Giunta di vigilanza il suo rapporto nel caso di ammissioni o di licenze.

Art. 29.

Il Consiglio di scuola si riunisce almeno una volta al mese, dietro convocazione del direttore, il quale stabilisce l'ordine del giorno.

Il segretario compila il processo verbale delle discussioni e delle deliberazioni di ogni adunanza.

Art. 30.

Nelle deliberazioni del Consiglio di scuola, a parità di voti, il voto del direttore è preponderante.

VI.

Personale insegnante

Art. 31.

Il personale insegnante è scelto per concorso, a norma dell'art. 15, e retribuito a norma dell'art. 18.

Art. 32.

Gl'insegnanti formano, in unione al direttore, il Consiglio di scuola, le attribuzioni del quale sono determinate al capo V.

VII.

Personale tecnico

Art. 33.

Il personale tenico è composto dei maestri pratici e dei loro aiuti.

Art. 34.

Il personale tecnico dipende dal direttore, che ne determina la retribuzione, e dal quale viene scelto e revocato.

VIII.

Personale di servizio

Art. 35.

Il personale di servizio dipende interamente ed esclusivamente dal direttore, salvo il disposto dall'articolo 18.

IX.

Allievi

Art. 36.

Gli allievi sono:

1° a posto gratuito;

2° a mezza retta;

3° paganti intera retta.

Art. 37.

I posti gratuiti ed a mezza retta sono conferiti, salvo il disposto dell'articolo seguente, per concorso, per documenti e per esami solamente ai giovani di famiglie toscane, o che da 10 anni almeno risiedono nelle provincie toscane, cioè: di Arezzo, di Firenze, di Grosseto, di Livorno, di Lucca, di Pisa e di Siena.

Art. 38.

I discendenti in linea retta di Eustachio Vegni, di Asciano, congiunto del fondatore dell'Istituto, quando posseggano le condizioni di ammissibilità determinate in apposito Regolamento, avranno diritto al conferimento dei posti gratuiti.

Art. 39.

Ai posti a pagamento sono ammessi indistintamente giovani italiani e stranieri, dopo un esame d'idoneità.

Quando il numero dei dichiarati idonei sorpassasse quello dei posti disponibili, si darà la preferenza ai giovani, che si saranno più segnalati nelle prove dell'esame.

Disposizioni speciali e transitorie

Art. 40.

Il presente Statuto avrà pieno vigore immediatamente dopo la sua approvazione.

La Giunta di vigilanza dovrà riunirsi entro un mese al più tardi per procedere alla propria costituzione e proporre quelle riforme ai Regolamenti e agli organici, che potessero essere del caso.

Art. 41.

Finchè l'ingegnere Vannuccio Vannuccini durerà nell'ufficio di direttore, la sua retribuzione per tale ufficio rimarrà quella stabilita nel testamento Vegni 3 febbraio 1883.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
COCCO-ORTU.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 23 gennaio 1898:

Bruni Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 20 gennaio 1898.

Capolozza Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Sepino, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1898 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Laurino, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° febbraio 1898 ed è tramutato alla pretura di Castropignano.

Pavia Albino, cancelliere della pretura di Zocca, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1898, nella stessa pretura di Zocca, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano.

Sibilla Ignazio, cancelliere della pretura di Chiusa di Pesio, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi abusi da lui commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Bettinetti Napoleone, cancelliere della pretura di Ponte San Pietro, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 1° febbraio 1898.

Ripoli Francesco, vice cancelliere della pretura di Cerzeto, è tramutato alla pretura di Strongoli.

Grattà Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Strongoli, è tramutato alla pretura di Cerzeto.

Fontana Luigi, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 2ª pretura di Roma, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma.

Franchi Cristoforo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile penale di Velletri, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cicciarelli Pietro, vice cancelliere della pretura di Penne, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Novelli Alcibiade, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Penne, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bonsignori Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla pretura di Ripatransone.

Ubaldi Mariano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mei Romolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato vice cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, coll'attuale stipendio di lire 1300, continuando nella stessa applicazione.

Carta Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è tramutato al tribunale civile e penale di Nuoro, a sua domanda.

De Martis Martino Andrea, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato al tribunale civile e penale di Cagliari, a sua domanda.

Quaranta Pasquale, vice cancelliere della pretura di Forio d'Ischia, è, in seguito di sua domanda, nominato sostituto segretario della regia Procura presso il tribunale civile e penale di Melfi, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Montaperto Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Forio d'Ischia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Uzzo Gioacchino, vice cancelliere della 2ª pretura di Palermo, è tramutato alla pretura di Partinico, a sua domanda.

Cutrera Antonino, vice cancelliere della pretura di Partinico, è tramutato alla 2ª pretura di Palermo, a sua domanda.

Mancuso Alfonso, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è tramutato alla pretura di Cinquefrondi.

Visciani Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Cinquefrondi, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro.

Ganga Funedda Salvatore, vice cancelliere della 2ª pretura di Sassari, è tramutato alla pretura di Ploaghe.

Luridiana Campus Sebastiano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Delitala Antonio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Falchi Vandalino, vice cancelliere della pretura di Ploaghe, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pannone Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni, è tramutato alla pretura di Maddaloni.

De Simone Errico, vice cancelliere della pretura di Grammichele, è tramutato alla pretura di Cava dei Tirreni.

Accardi Morello Stefano, vice cancelliere della pretura di Mazzarino, è tramutato alla pretura di Grammichele.

Sozzi Emanuele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Mazzarino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

La sospensione inflitta col decreto Ministeriale in data 12 dicembre 1896 a decorrere dal 16 stesso mese a Minichelli Francesco, già vice cancelliere della pretura di Gangi ed ora di quella di Petralia Soprana, è ridotta a soli tre mesi.

Perroni Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Este, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1893, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 1° febbraio 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Leanazza cav. Mariano, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° febbrio 1898.

Brusegani Sigismondo, cancelliere del tribunale civile e penale di Este, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 3500 a datare dal 1° gennaio 1898.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1893:

È concessa al notaro Saccardi Francesco una proroga sino a tutto il 23 marzo 1893 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Summonte.

Con Regi decreti del 20 gennaio 1898:

Rigazzi Stanislao, notaro in Palazzolo Acreide, distretto di Siracusa, è traslocato in Capannori, distretto di Lucca.

Italia Infantino Gaetano, notaro in Capannori, distretto di Lucca, è traslocato in Palazzolo Acreide, distretto di Siracusa.

Con Regi decreti del 23 gennaio 1898:

Zanolli Carlo, notaro residente nel Comune di Cencenighe, distretto di Belluno, è traslocato nel Comune di Conegliano, distretto di Udine.

Petrucci Giovanni, notaro residente nel Comune di Castellino del Biferno, distretto di Campobasso, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Bonaria Giovanni, notaro nel Comune di Genova, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Gargiulo Raffaele è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Palagiano, distretto di Taranto.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 9 gennaio 1898, registrato alla Corte dei conti il 22 dello stesso mese:

Bevilacqua Giuseppe, notaro nel Comune di Loreto, nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale con Regio decreto 21 gennaio 1897, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio successivo, è dichiarato decaduto dall'ufficio per non aver prestato la cauzione nel termine di legge.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1898:

Mostardi Luigi è nominato vice segretario di 3ª classe, 2ª categoria, nell'Economato Generale dei benefici vacanti di Firenze, con lo stipendio di annue lire 1500.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1898:

È revocato il decreto Ministeriale del 25 marzo 1895, col quale a Moschetti Umberto, vice segretario presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, fu ridotta ad un mese la sospensione per tre mesi, inflittagli col decreto del 14 febbraio dello stesso anno.

Sarà quindi al medesimo pagata la rata di stipendio dal 1° al 31 maggio 1895.

Sub-economati.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1898:

Sono state accettate le dimissioni offerte da Giuseppe Toscano Siringo dall'ufficio di sub-economo dei benefici vacanti di Siracusa.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1898:

Sono state accettate le dimissioni date dal conte Onorato Gaetani dall'ufficio di sub-economo dei benefici vacanti di Gaeta.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1127740 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, al nome di Müncher Olga, fu Savio, minore sotto la patria potestà della madre Sabbioneta Antonietta di Eliseo, vedova Müncher;

N. 1127741 per L. 150 al nome di Müncher Luigia, fu Savio, minore e con usufrutto vitalizio a favore di Sabbioneta Antonietta predetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Müncher Olga e Luigia fu Savio, minori sotto la patria potestà della madre Gabbioneta Antonietta ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1011821 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75 al nome di Fornara Maddalena fu Giovanni Battista, minore sotto la patria podestà della madre Zuglio Annibalina, domiciliata in Borgomanero (Novara) – con avvertenza – fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fornara Angela Maria Maddalena ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 gennaio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 511114 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Masenga Rosalinda nubile fu Giacinto, domiciliata in Torino, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Francesca Goggi ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Masenga Angelina Rosalinda nubile fu Giacinto ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 gennaio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 524634 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 129334 della soppressa Direzione di Torino) per L. 100, al nome di Igonetti Barbara, nata Igonetti, fu Cristoforo, domiciliata in Alagna (Valsesia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viotti Barbara fu Cristoforo, moglie di Igonetti Enrico, domiciliata in Alagna (Valsesia), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 gennaio 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

1° febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.49 3/4	96.49 3/4
	4 1/2 % *netto*	107.20 3/4	106.08 1/4
	4 % *netto*	98.30 1/2	96.30 1/2
	3 % *lordo*	62.54 1/4	61.34 1/4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE comunica un'ordinanza del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere con la quale si dichiara non farsi luogo a procedere contro alcuni imputati di reati elettorali, denunziati a proposito dell'elezione di Capua.

Interrogazioni.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Mazza « sui suoi propositi intorno alle opere di Roma e gli chiede se, poichè la costruzione del palazzo di giustizia è insufficiente a dar lavoro alla moltitudine dei disoccupati della città, intenda di provvedere alla prosecuzione del collettore destro del Tevere, della via dello Statuto, del Policlinico e di altre opere cominciate e abbandonate. Chiede inoltre di conoscere gli intendimenti del ministro intorno alla ripresa della bonifica idraulica del delta del Tevere, bonifica che doveva segnare un primo passo nel risorgimento dell'agricoltura in una parte almeno dell'Agro romano ».

È lieto che l'onorevole interrogante gli porga occasione di parlare dei lavori da compiersi in Roma per conto dello Stato.

Osserva che lo Stato aveva obbligo di costruire i ponti Umberto e Vittorio Emanuele. Ora il ponte Umberto è già costruito; e pel ponte Vittorio Emanuele sono stanziati i fondi pel 1907.

Vengono poi la continuazione delle vie Cavour e dello Statuto, e la sistemazione di Piazza Venezia per le quali gli stanziamenti sono impostati in bilancio per il 1903. Tuttavia il Governo sta pensando ai modi di anticipare questi termini, specialmente per quanto riguarda la sistemazione di Piazza Venezia.

Accenna quindi al sistema dei lavori che si succedono nel Palazzo dei tribunali e nel Policlinico.

Di natura loro essi devono procedere lentamente; e per la continuazione dei lavori stessi i progetti sono oramai concertati. Specialmente pel Policlinico spera di poter presto appaltare alcune opere che si avvicineranno al complemento del grandioso lavoro.

Fa notare le difficoltà finanziarie che si oppongono per ora all'allacciamento della stazione del Trastevere a quella di Termini.

Il Governo però non trascura di compiere tutte le necessarie opere di bonificazione nei dintorni di Roma, ed attende al compimento dei collettori e di altri lavori che interessano Roma. Aggiunge che spera di poter presto appaltare alcuni lavori importanti a Ripa Grande: cosicchè in corso vi saranno lavori per circa 5 milioni.

Nessun ministro può disinteressarsi delle opere che concernono la Capitale del Regno; ed egli che di ciò si è occupato, deve notare che a San Silvestro ha trovato, per quanto riguarda i fondi disponibili, il campo mietuto. In ogni modo egli procurerà che i lavori si succedano regolarmente e che il loro sviluppo sia di vantaggio non solamente al decoro delle opere, ma anche agli operai.

MAZZA dopo aver notato che tutti i ministri dei lavori pubblici hanno tenuto il linguaggio dell'onorevole Pavoncelli, sente il dovere di ringraziare questi de' suoi buoni intendimenti. Rileva la condizione tristissima nella quale si trovano le classi operaie in Roma, condizioni che possono compromettere l'ordine pubblico.

È quistione urgente quella di provvedere lavoro ai ventimila circa operai disoccupati e perciò su questo argomento domanda esplicite dichiarazioni all'onorevole ministro.

La mancanza di fondi accennata dall'onorevole ministro, nei momenti presenti, non è una ragione sufficiente.

Nuovi fondi si possono stanziare e molti lavori pei quali alcuni fondi sono stanziati si potrebbero subito iniziare o proseguire.

Si dichiara quindi in parte soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro; in ogni modo confida che le promesse oggi fatte dal Governo possano presto essere attuate dedicando i milioni che ora si destinano a scopi non utili, ad opere che interessano il decoro di Roma ed alla classe operaia.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, replica accennando alle pratiche iniziate dal Governo e già bene avviate pel compimento di alcuni lavori, i quali per quest'anno, e per parecchi anni ancora, potranno dare lavoro a circa 4000 operai. Termina assicurando nuovamente che terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole interrogante.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Mazza che desidera « sapere se non ravvisa opportuno di sospendere l'ordine mandato ai tenenti di Corpo di commissariato perchè optino per l'arma di fanteria o del Corpo contabile, fino a che non sia discussa in Parlamento la legge che li concerne ».

Osserva che per la sistemazione di questi ufficiali — atteso il loro numero — era indispensabile il provvedimento ministeriale; ed aggiunge che trattandosi di ufficiali giovani, il provvedimento stesso permetterà loro di fare un'utile carriera.

Ma l'onorevole Mazza avrebbe voluto che nessuna disposizione fosse presa prima della discussione del decreto-legge che sta dinanzi alla Camera. Ora assicura che la opzione imposta dal Ministero agli ufficiali del commissariato non potrà avere effetto se non dopo l'approvazione di questo decreto-legge.

Conclude dichiarando che è fermo intendimento del Governo di conciliare le diverse esigenze del servizio con quello della carriera degli ufficiali in modo che i subalterni del Commissariato non vengano ad essere spostati nella grande famiglia militare.

MAZZA, avendo l'onorevole sottosegretario di Stato dichiarato

che finchè non sia approvato il decreto-legge, l'ordine di opzione non avrà effetto, il suo scopo è raggiunto, e quindi si dichiara soddisfatto.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Taroni, che desidera «sapere se sia permesso al prefetto di Mantova di abusare della sua autorità fino al punto di ordinare telegraficamente la sospensione del sindaco di Canneto sull'Oglio, per avere questi permesso come ufficiale del Governo un pubblico Comizio per discutere il disegno di legge sul domicilio coatto; per avere, cioè, caso veramente singolare in Italia, rispettata scrupolosamente la legge sul diritto di riunione».

La legge imponendo che la concessione di una riunione debba essere accordata dall'autorità politica, il sindaco, che è ufficiale amministrativo, non poteva permetterla; quindi fu punito.

TARONI. Il sindaco, come ufficiale di pubblica sicurezza, può, non già concedere o negare permessi, ma ricevere l'avviso di adunanze pubbliche; e nessuna disposizione di legge l'obbliga di comunicare l'avviso al prefetto.

La tranquillità con cui si svolse il Comizio dimostra poi, a suo avviso, che il sindaco aveva bene adempiuto il suo dovere di tutelare l'ordine pubblico; e ciò avrebbe dovuto meritargli le lodi del Governo.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, non conviene con l'interrogante che sia soddisfatto l'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza, il quale prescrive che sia dato l'avviso di una riunione all'autorità locale di pubblica sicurezza (Esclamazioni all'estrema sinistra) dando tale avviso al Sindaco perchè egli può solamente in circostanze straordinarie assumere le funzioni di ufficiale di pubblica sicurezza; egli è semplicemente ufficiale del Governo alla dipendenza del prefetto. (Rumori all'estrema sinistra).

Svolgimento di una proposta di legge.

TORRIGIANI dà ragione della seguente proposta di legge: per modificazione alla legge elettorale.

Art. 65.

Al secondo paragrafo sostituire il seguente:

« L'elettore dovrà scrivere il nome e cognome del candidato. In caso di possibile omonimia potrà aggiungere la paternità. Ogni altra indicazione è vietata a pena di nullità della scheda ».

Art. 74.

Al secondo paragrafo sostituire il seguente:

« Nel determinare il numero dei votanti non saranno computate le schede dichiarate nulle, le bianche e tutte quelle che non contengano sufficienti indicazioni per poter essere attribuite a persona eleggibile ».

Chiede che venga mandata alla Commissione che sta esaminando altre proposte di riforma della legge elettorale.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione, deferendola alla Commissione indicata dal proponente).

Discussione del disegno di legge sulla riduzione del dazio sul grano.

AGNINI ritiene il provvedimento inefficace, sia per la esiguità della riduzione che per la ristrettezza del termine d'applicazione. I possessori di grano possono aspettare ed aspetteranno il maggio per mettere la loro merce sul mercato, e le grandi case importatrici saranno le sole a profittare della temporanea diminuzione del dazio.

Perciò crede indispensabile l'abolizione totale del dazio medesimo sui cereali e sulle farine, dichiarandosi non soddisfatto delle ragioni che, in contrario, ieri addusse l'onorevole ministro delle finanze, e che l'oratore confuta partitamente, insistendo nei concetti che ebbe a manifestare.

Accenna a molte cifre statistiche, per dimostrare che il prezzo del grano è, in ogni paese, proporzionale al dazio d'introduzione; e per indurne che il sistema protettore danneggia l'economia pubblica e gli interessi dei consumatori.

Riconosce i servigi che il capitalismo ha reso alla causa della civiltà. Ma è pure vero che esso dà luogo a gravi inconvenienti. E come il capitalismo succedette alla feudalità, così è naturale ed umano il desiderio che ad esso si sostituisca una forma nuova che meglio risponda al bene degli individui.

Se lo Stato garantisce il reddito dei produttori, perchè non deve garantire altresì la mercede dei lavoratori? (Bene! all'estrema sinistra).

Respinge, poi, l'accusa di contraddizione fatta ai socialisti perchè chiedono il libero scambio: sostenendo che così il libero scambio come il protezionismo sono due tendenze del capitalismo; e che il proletario, fra queste due tendenze, deve scegliere quella che apre campo più vasto e più libero alla sua attività. (Approvazioni all'estrema sinistra).

PANTANO difende il disegno di legge, non credendo possibile di scindere la questione del protezionismo agrario da quella del protezionismo industriale. È al protezionismo industriale, dice l'oratore; alla sfrenata speculazione di alcune industrie fittizie; alla sperequazione creata fra il *nord* e il *sud* d'Italia che, dal 1886 in poi, si deve il perturbamento economico del paese e la rovina della nostra agricoltura.

Si rende conto della ribellione delle classi lavoratrici che vedono, in tutta la sua crudezza, il dazio protettore sul grano. Ma occorrerebbe spiegare loro quali e quanto più gravi siano i danni del protezionismo industriale.

Confuta le considerazioni di coloro che imputano al dazio sul grano la scemata produzione e lo scemato consumo, dimostrando con cifre statistiche che la diminuzione precede il dazio doganale, e dipende da speciali condizioni di luogo: come grandi mercati di consumo, abbondanza di concimi chimici e via dicendo. (Interruzioni dell'onorevole Agnini).

Invoca la costituzione di un osservatorio doganale che permetta di bene conoscere e ben regolare gli scambii e i commerci fra le varie regioni d'Italia. Intanto, però, ripete che il problema non può essere isolatamente esaminato, ma deve essere discusso nel suo complesso.

Una riforma si può certamente desiderare: ma non può scompagnarsi da una profonda modificazione di tutto il sistema tributario, economico e finanziario dello Stato. Ed è appunto per dare tempo allo studio di una riforma complessa, che ha proposto, con un ordine del giorno, che la riduzione del dazio sia prorogata fino al 30 giugno.

Ma fino a quel giorno crede indispensabile sospendere intieramente il dazio sul grano; giacchè una riduzione forzata non riescirebbe favorevole agl'incettatori, come soltanto ai grandi mugnai giova il *Drawback* sulle farine (Bene!)

Stima inoltre necessaria, nelle condizioni presenti del paese, in cui manca assolutamente la concorrenza, l'istituzione del calmiere.

Così gioverebbe dare impulso alle bonificazioni, che mentre darebbe lavoro, redimerebbe le plaghe malariche.

Non si dissimula le obbiezioni d'indole finanziaria: giacchè in nome e difesa del bilancio, si sacrificano sempre la economia nazionale e la pubblica igiene; ma giacchè le entrate eccedono le uscite, si dedichi l'avanzo a diminuzione del prezzo del pane, in luogo di riservarlo ad ipotetici beneficii per l'agricoltura.

Invano si spera di ottenere un bilancio elastico finchè non si sarà adottata l'imposta progressiva e la riduzione delle spese militari. (Bene! all'estrema sinistra). Nè scemerà la difesa del paese, che invano si attende dai malnutriti. Meglio che alle caserme, conviene guardare ai campi, d'onde soltanto può derivare la grandezza della patria. (Vive approvazioni a sinistra).

CELLI si compiace anzitutto che il Governo abbia per la prima volta fatto buon uso dei Decreti-legge; ma avrebbe desiderato

che esso avesse voluto considerare interamente il doloroso problema dell'alimentazione delle classi lavoratrici; giacchè l'inedia si riflette pur troppo sinistramente non solo sulla costituzione fisica dei lavoratori, ma altresì sullo svolgimento morale ed intellettuale del paese.

Le statistiche delle leve di terra e di mare accertano la denutrizione delle classi lavoratrici; come le statistiche del lavoro ne dimostrano la poca produzione, senza dire dell'aumento delle malattie e delle mortalità prodotte dall'inedia.

Invoca quindi che si dia impulso alle bonificazioni, ed invoca provvedimenti agrarii che facciano aumentare il reddito troppo scarso della terra. Giova inoltre incoraggiare molte produzioni alimentari, ciò che in speciale modo spetta al ministro dell'agricoltura. E nell'insegnamento sarebbe bene che, sull'esempio di ciò che si fa in altri paesi, si impartissero anche cognizioni relative al miglior modo di cucinare le vivande che servono ai poveri.

Raccomanda al ministro delle finanze di studiare la grave questione dell'abolizione dei dazî di consumo: inoltre lo invita ad escogitare opportuni provvedimenti per impedire le frodi che si fanno nella fabbricazione delle paste, valendosi dell'opera dei laboratorî che dipendono dal Ministero delle finanze.

Per la soluzione del problema dell'alimentazione delle classi lavoratrici molto può fare il ministro dell'interno, il quale ha davanti a sè un vasto campo d'azione, ben diverso dalla semplice repressione e dalla chiamata delle classi sotto le armi. È lieto di vedere che di questo grave problema s'interessino anche molti conservatori. Occorre l'accordo di tutti per risolverlo, nell'interesse delle classi lavoratrici e della ricchezza e prosperità del paese. (Approvazioni — Parecchi deputati si congratulano coll'oratore).

VALLE ANGELO convinto partigiano del liberismo economico, egli ricorda di avere altra volta proposto la scala mobile sul dazio dei grani.

Il provvedimento al quale ora ha ricorso il Governo è venuto troppo tardi, e dopo che su lui aveva esercitato pressione il malcontento e l'agitazione delle popolazioni: inoltre il provvedimento è incompleto.

Fa rilevare quanto siano gravi le condizioni dell'economia nazionale, nella quale si notano da una parte depositi in eccesso presso le Casse di risparmio, e dall'altra disoccupazione e disagio delle classi lavoratrici. L'opera del Governo, che voglia davvero rimediare a tanti mali, deve essere complessa e considerare tutti i lati della quistione.

All'onorevole Branca, che si è dichiarato avversario deciso del socialismo, osserva come al capitalismo s' impongano molti doveri, e primo fra tutti quello di procurare lavoro alle classi diseredate. Piuttosto che chiamare una classe sotto le armi, coi cinque milioni che a questo scopo si spenderanno, si poteva dal Governo procurare molto lavoro agli operai disoccupati. (Commenti).

Uno dei mezzi più efficaci per combattere il socialismo è quello di mostrare un sincero e provvido interessamento per la sorte delle classi lavoratrici.

Passando all'esame del provvedimento proposto dal Governo, l'oratore, ritenendolo insufficiente, si dichiara favorevole ad abbassare il dazio a due lire al quintale.

Istituisce confronti con altri paesi, e soprattutto colla Francia, per dimostrare quali miglioramenti ancora siano da realizzarsi nella nostra coltura di cereali; ed insiste nella necessità di un opportuno rimaneggiamento delle tariffe ferroviarie che da noi sono ancora troppo elevate.

Quanto al limite di tempo per il ribasso del dazio, egli lo vorrebbe portato al 30 giugno, od almeno che fosse lasciata al Governo facoltà di proroga, e ciò per impedire i maneggi degli incettatori.

Le conseguenze finanziarie di un ribasso del dazio fino a due lire non sarebbero di molta gravità per l'Erario; spera quindi che il Governo accetterà il suo emendamento, che corrisponde alle esigenze dei consumatori e dei produttori. (Bene! Bravo!)

FERRARIS-MAGGIORINO. (Segni d'attenzione). Due fattori determinano da noi il prezzo del grano: l'uno, essenzialmente variabile, è costituito dal prezzo medio del mercato internazionale; l'altro è costituito dai dazi di confine, dai dazi di consumo e dall'aggio dell'oro.

Quando la media dei prezzi del mercato mondiale è elevata, allora i balzelli imposti su questo essenzialissimo fra i generi di consumo diventano intollerabili alla grande massa dei consumatori, i quali hanno ragione di reclamare dallo Stato e dai Comuni pronti e radicali provvedimenti.

Bisogna dunque esaminare il problema nel suo complesso e nei singoli suoi elementi.

Antico e convinto liberista, l'oratore non può tuttavia dimenticare che, in un paese come il nostro, la rovina dell'agricoltura significherebbe la rovina della nazione.

La questione è dunque vitale pel nostro paese. Il grano è tuttora e sarà per molto tempo ancora il principale fra i nostri prodotti agricoli, poichè per sostituire le colture occorrerebbero capitali, di cui in questo momento i nostri agricoltori non possono disporre. Inoltre la trasformazione repentina delle colture porterebbe ad una crisi acuta e gravissima. È perciò indispensabile difendere il prezzo del nostro grano contro la terribile concorrenza estera, se non vogliamo andare incontro alla rovina di tutta la nostra agricoltura.

Quindi in tempo di prezzi normali, e cioè di bassi prezzi, l'oratore non crede che possa farsi a meno del dazio sul grano.

Ma c'è un limite che può conciliare l'interesse dei consumatori con quello degli agricoltori.

Lo stesso onorevole Luzzatti ebbe altra volta a riconoscere e dichiarare che, quando il prezzo del grano fosse aumentato sarebbe imprudenza da parte del Governo mantenere il dazio allo stesso livello.

L'oratore non può dunque approvare la proposta del Governo. Finchè il prezzo del grano si mantiene sulle 25 lire, il dazio non può esser superiore alle 2,50 o alle 3 lire al quintale: se il prezzo, invece, ribassasse, il dazio dovrebbe essere proporzionalmente aumentato.

L'oratore propugna quindi un sistema di scala mobile; e dimostra infondate le obiezioni, che altra volta a siffatti sistemi furono mosse.

Spera che il Governo accetterà un ordine del giorno in questo senso.

Ma l'oratore si meraviglia che, mentre il Governo ha pensato al prezzo del grano, non abbia ugualmente pensato al prezzo delle farine, del quale più direttamente dipende il prezzo del pane.

Il fornaio, vittima dell'indignazione popolare, è soggetto alla grande industria della macinazione, che trova nei nostri dazi una eccessiva protezione. Una modificazione pei dazi d'importazione e una revisione delle tariffe ferroviarie potrebbe essere il rimedio opportuno.

L'oratore richiama poi l'attenzione del Governo su tutto il problema dei dazi comunali; e tributa a questo proposito un sentito omaggio al comune di Firenze, che primo inaugurò la graduale abolizione dei dazi sui consumi più necessari (Bene!)

Non pochi comuni, che impongono dazi rilevanti sul grano e sulle farine, non hanno tassa sulle vetture e sui domestici, non hanno tassa di valor locativo o di famiglia, e hanno soli pochissimi centesimi addizionali di sovrimposta ai tributi diretti. È necessario, dice l'oratore, che le classi dirigenti portino nelle amministrazioni locali uno spirito di maggior giustizia distributiva, e sostituiscano alla tassa sul pane altre tasse, che gravino principalmente sulle classi agiate. (Benissimo!) Potrebbe questo esser l'inizio di tutto un organico e razionale riordinamento dei nostri tributi locali.

Quanto al dazio sul grano, se per quest'anno è insufficiente la riduzione decretata dal Governo, negli anni di prezzi bassi il dazio di lire 7,50 è troppo esiguo.

Una finanza illuminata potrebbe quindi, negli anni dei larghi raccolti, compensarsi di quanto si perde nelle annate cattive. Osserva poi che il prezzo del pane sarebbe più basso se si incoraggiassero forni cooperativi, associati, però a forti aziende economiche.

Una soluzione radicale, da cui l'oratore non sarebbe punto alieno, sarebbe poi quella del forno municipale. (Commenti).

Sconsiglia il Governo dallo avventurarsi troppo leggermente in nuovi lavori pubblici, che aggraverebbero grandemente il bilancio, portando solo un minimo beneficio ai lavoratori.

Esorta poi il Governo e la Camera a rivolgere tutti i loro sforzi a procurare il risorgimento economico del paese.

Ma non vi può essere risorgimento economico in Italia, se non vi è risorgimento agrario; e questo non può aversi che con una illuminata ed energica politica agraria.

Valga, a tal proposito, di salutare ammaestramento l'esempio della Germania e della Francia.

L'oratore accenna ai molti e grandiosi problemi, che interessano l'agricoltura; sindacati agrari, catasto probatorio, credito agrario, emigrazione razionalmente protetta.

Confida che il Governo affronterà risolutamente questi problemi e saprà risolverli in modo rispondente alle vitali necessità del nostro paese.

Termina ricordando le parole con cui il capo dell'opposizione costituzionale in Inghilterra, sir William Harcourt, salutava il giubileo della Regina Vittoria; e confida che anche da noi, ricordando un giorno il cammino percorso, si potrà affermare che il regime della libertà ha contribuito anche al benessere economico del nostro paese. (Vivissime approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Votazione per la nomina di un Commissario per la Giunta del Bilancio.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Aliberti — Angiolini — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Bacci — Balenzano — Basetti — Bastogi — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bombrini — Bonacossi — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi — Budassi.

Cagnola — Calleri Giacomo — Cantalamessa — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Celli — Coresoto — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chinaglia — Chiudamo — Ciaceri — Cimorelli — Cocco-Ortu — Coffari — Colarusso — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Conti — Corsi — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — De Martino — De Michele — De Nava — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Donati.

Engel.

Falconi — Fani — Farina Emilio — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — [illegible] — [illegible] — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallo — Garavetti — Gattorno — Gavazzi — Ghillini — Giacomini — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Girardini — Gorio — Greppi — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marcora — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirabelli — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mussi.

Niccolini.

Oliva — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pala — Palumbo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavoncelli — Penna — Pennati — Perrotta — Pescetti — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Pivano — Pizzorno — Placido — Podestà — Poggi — Prinetti.

Raccuini — Radice — Raggio — Randaccio — Reale — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi — Rovasenda — Ruffo.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Semeraro — Sili — Socci — Soliani — Sonnino-Sidney — Sormani — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Torniolli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Tripepi.

Vaccaro — Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi Silvio — Vianello — Vischi.

Wollemborg.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Baragiola.
Calpini — Civelli.
De Cristoforis — De Gaglia.
Ghigi.
Rampoldi.
Sola.

Sono ammalati:

Ambrosoli.
Di Sirignano.
Facheris.
Gallini — Giuliani.
Imbriani-Poerio.
Macola — Marescalchi Adolfo — Meardi — Molmenti.
Piovene — Pozzo Marco.
Tinozzi.

Sono in missione:

Martini.

Assente per ufficio pubblico:

Credaro.

PRESIDENTE sorteggia a scrutatori i deputati: Tripepi, Frascara G., Vagliasindi, Borsarelli, Goja, Ferrero di Cambiano, De Renzi, Borsani, Aguglia.

(Si procede allo spoglio delle schede).

PRESIDENTE. Nessuno avendo raggiunto la maggioranza assoluta, proclama il ballottaggio fra l'onorevole Ronchetti con voti 126 e l'onorevole Saporito con voti 103.

Interrogazioni e mozioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro della guerra per sapere se, abrogata la disposizione dell'articolo 1°

della legge di avanzamento 2 luglio 1896, per ciò che concerne il corpo sanitario, intenda aprire un nuovo concorso per la nomina di sottotenenti medici effettivi, acciò possano prendervi parte coloro che furono esclusi dal concorso bandito nel febbraio 1897 per la suddetta disposizione allora in vigore.

« Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro di agricoltura e commercio per sapere se non creda che sia giunto il momento di far cessare il divieto pei mercati bovini nella provincia di Brescia.

« Carpaneda ».

« I sottoscritti muovono interrogazione all'onorevole Ministro d'agricoltura e commercio per conoscere come intenda provvedere all'incertezza che domina sul mercato italiano, e che paralizza ogni movimento industriale, commerciale, economico per le materie d'oro e d'argento all'annunzio di una legge novella ristauratrice del marchio obbligatorio.

« Placido, Della Rocca, Magliani ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il Ministro dell'interno sui fatti di Voltri.

« Morgari, Bissolati, Costa Andrea, Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro di agricoltura e commercio per sapere quali siano gli ostacoli che si oppongono all'applicazione della legge dei *probiviri* nelle industrie del circondario di Biella.

« Rondani ».

« La Camera invita il ministro di agricoltura, industria e commercio a mantenere il servizio fillosserico come pel passato destinandovi i fondi necessari.

« Sciacca della Scala, Niccolini, Chindamo, Carlo Di Rudinì, Morando, Filì-Astolfone, Tozzi, Di Sant'Onofrio, Picardi, Grandi, D'Ayala-Valva, Suardo, De Amicis, Franchetti, Santini, Cremonesi, Di San Giuliano, Fulci Nicolò, Finocchiaro-Aprile, Di Scalea, Riccio, Valli Eugenio, Giolitti, Rizzetti, Baccelli Alfredo, Luporini, De Renzis, Mezzacapo, Giovanelli, Sanfilippo, Marazzi, Saporito, Toraca, Colonna, Tasca-Lanza, Di Terranova, Ruffo. Salandra, Morandi, Orlando, Materi, Brenciaglia, Torrigiani, Rinaldi, Vagliasindi, Mazza, Mirabelli, Gaetani, Mussi, Del Balzo, Magliani, Valle Angelo, Borsarelli, Piccolo-Cupani, Arnaboldi, Pala, Scaramella Manetti, De Riseis G., Di Trabia, Radice, Mancini, Raccuini. »

SCIACCA DELLA SCALA, domanda quando potrà svolgere la sua mozione sulla fillossera.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, ha esposto ieri diffusamente le sue idee su questa questione. Ripete che si riserva di presentare un disegno di legge: intanto ha provveduto perchè gli impegni presi siano mantenuti.

Crede che queste dichiarazioni dovrebbero appagare l'onorevole Sciacca della Scala e i suoi amici.

SCIACCA DELLA SCALA. Se il ministro s'impegnasse che saranno spese veramente le somme necessarie a questo servizio, come negli anni passati, ai termini delle leggi vigenti, potrebbe ritirare la mozione. Vorrebbe esplicite dichiarazioni su questo proposito.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, non può impegnarsi *a priori* a spendere la stessa somma degli anni passati: spenderà la somma necessaria.

SCIACCA DELLA SCALA in presenza di questa dichiarazione, mantiene la sua mozione.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, propone che sia inscritta nell'ordine del giorno subito dopo la legge bancaria.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle ore 18,30.

DIARIO ESTERO

L'ufficioso *Novosti* di Pietroburgo dichiara prive di fondamento le voci inquietanti di una perturbazione nei rapporti anglo-russi, causata dalla questione chinese, e dice che la migliore smentita di queste voci è il discorso tenuto da lord Hamilton a Cheeswic.

Commentando il discorso pronunciato dal cancelliere dello Scacchiere, sig. Hicks-Beach, a Bristol, circa i sacrifici che l'Inghilterra deve fare per salvaguardare il suo commercio colla China, il *Novosti* osserva che nè la Russia, nè la Germania hanno l'intenzione di aprire una campagna contro quel commercio, e mette in rilievo le misure prese dalla Francia per evitare malintesi in proposito tra la Russia e l'Inghilterra.

Considerato tutto questo, conchiude il diario ufficioso russo, noi crediamo che nella situazione nell'estremo Oriente non siano da temersi serie complicazioni.

* * *

L'*Agenzia Havas* ha da Marsiglia:

Piroscafi postali celeri, arrivati dal Tonchino, annunciano che una nave germanica, al comando del capitano Schnz, è arrivata il 21 corrente a Kiao-Ciau, recando dispacci e provvigioni per la squadra tedesca, nonchè rinforzi di truppe.

A Kiao-Ciau tutto sarebbe tranquillo. Fra i cinesi e i tedeschi regnano i migliori rapporti. Gli ufficiali tedeschi intraprendono spesso marcie di ricognizione accompagnati da deboli pattuglie. La popolazione li accoglie dappertutto molto bene.

Gli ufficiali tranquillizzano le popolazioni assicurandole che nulla hanno da temere, se si comporteranno in modo amichevole verso i tedeschi.

A Kiao-Ciau nessuna protesta é pervenuta contro l'occupazione del golfo. Nondimeno furono prese tutte le misure necessarie alla difesa. Gli accessi al forte sono cinti da fossati e muniti di cannoni. Quattro navi da guerra tedesche possono battere con la loro artiglieria tutto il terreno dietro il forte. Non si ha però alcun indizio che possa far temere un attacco da parte dei mandarini.

* * *

Scrivono da Madrid al *Journal des Débats*:

Non si potrebbe dire davvero che il gabinetto liberale abbia perduto il suo tempo. Da tre mesi che è al potere, esso ha spiegato una attività incontestabile, quanto efficace. Le Filippine sono state definitivamente pacificate; l'autonomia cubana è stata decretata; il governo dell'isola è costituito; la campagna è condotta con vigore come ne fanno fede le notizie di tutti i giorni: le sottomissioni aumentano di numero e d'importanza ed è lecito di dire che senza l'atteggiamento inconcepibile degli Stati Uniti, la ribellione sarebbe già debellata e Cuba pacificata come le Filippine.

Se si pensi quanto, recentemente ancora, un tale risultato pareva remoto, non si potrà a meno di rendere giustizia al governo il quale, in sì poco tempo, grazie a misure saggiamente concepite e risolutamente applicate, ebbe a vincere tanti ostacoli e permette di intravedere il successo che, senza dubbio, coronerà tra breve i suoi sforzi.

In siffatte condizioni, l'atteggiamento degli Stati Uniti apparisce più inesplicabile che mai. La *cortesia* che essi pretendono di usare alla Spagna inviando il *Maire*, ha l'aspetto di una provocazione; essi obbligano la Spagna a restituire loro questa *cortesia* inviando un legno di guerra a visitare i porti americani, ciò che, dati i rapporti che esistono tra i due paesi, crea una situazione che sarebbe supremamente ridicola se non fosse pericolosa. Ma vi è un fatto importante di cui non potranno a meno di tener conto a Washington. Due legni da guerra europei si trovano presentemente nelle acque cubane per tener compagnia al *Maire*. È difficile d'ammettere che ciò sia l'effetto di puro caso. Sembrerebbe piuttosto che gli Stati europei vogliono, per tal modo, significare agli Stati Uniti che il loro atteggiamento non ha il loro gradimento.

⁂

L'*Agenzia Reuter* comunica ai giornali inglesi delle informazioni a proposito della spedizione africana che organizza il sig. Cavendish, nipote del duca di Devonshire e di cui si ebbe notizia per telegrafo.

Si stanno completando, dice la *Reuter*, i preparativi per l'invio nella valle dell'Alto Nilo di una spedizione eccezionalmente forte che sarà posta sotto gli ordini del signor Cavendish, il giovane esploratore recentemente ritornato da un viaggio al lago Rodolfo.

Il sig. Cavendish condurrà seco dieci o dodici europei fra i quali si trovano parecchi ufficiali, tra gli altri il tenente Andrett che faceva parte dell'ultima spedizione al lago Rodolfo, e il sig. Dodson, del Museo britannico, che ha preso parte alla spedizione nel paese dei Somali col dottore Donaldaon Smith.

Il tenente Andrett, con tre o quattro membri della spedizione progettata, partirà tra qualche giorno per preparare i trasporti. Il sig. Cavendish e gli altri membri della spedizione si imbarcheranno tra quattro settimane.

Questa spedizione ha un carattere privato e le spese saranno sostenute dal sig. Cavendish. Essa sarà composta in modo di poter resistere ad ogni possibile attacco e porterà con sè un certo numero di cannoni a tiro rapido. Essa avrà una scorta di almeno quattrocento uomini armati.

Partendo dalla costa orientale d'Africa, essa si dirigerà colla maggiore rapidità possibile verso l'Alto Nilo per una via che parecchi dei suoi membri conoscono benissimo. La spedizione spera di raggiungere la Valle dell'Alto Nilo in tre mesi dopo la partenza dalla costa. Il suo obbiettivo è di raggiungere la congiunzione del Sebat col Nilo Bianco, congiunzione che si effettua un po' al di sotto di Fashoda.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 febbraio, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 2 febbraio, a lire 105,05.

Gravi disastri in Lombardia. — Si telegrafa da Como in data di ieri:

« È crollata, in Oggiono, la filanda Brusatelli, in seguito alla caduta di un alto fumaiuolo, cagionata da intemperie.

Otto operai sono rimasti morti.

Altri otto operai si trovano sotto le macerie. Si sta procedendo al salvataggio, malgrado il grave pericolo di altri crolli del rimanente edificio.

Pure in seguito ad intemperie è crollata in Cesana di Brianza la filanda Orio.

Due operai sono morti.

Il Prefetto è partito, recandosi sui luoghi dei disastri con l'ingegnere del genio civile e con truppa.

Nello sgombero delle macerie dell'opificio Brusatelli si è verificato che le operaie morte sono 5 e non 8; dodici operaie rimasero ferite, di cui 3 gravemente.

Nel disastro avvenuto a Cesana di Brianza le operaie morte sono 2; e quelle ferite 8, di cui 3 sono in istato grave.

Vi sono stati altri crolli di fumaiuoli, nonchè del culmine del campanile della parrocchia, ma senza danni di persone. »

E da Bergamo, anche in data di ieri:

« Nel Comune di Ranzanico è rovinato il tetto della filanda Suardi, seppellendo molte persone.

Mancano i particolari ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1. — Il piroscafo *Channel Queen* ha naufragato a Guernesey. Il capitano si è salvato. Si crede però che trenta persone sieno annegate.

VIENNA, 1. — Associandosi alla deliberazione presa sabato scorso dagli studenti tedeschi di Lejmeritz, gli studenti della Scuola politecnica di Vienna, hanno oggi, con tumultuose dimostrazioni, impedito ai professori di fare lezione.

Anche gli studenti dell'Università d'Innsbruck si sono astenuti dal frequentare i corsi.

A Gratz furono tenute le lezioni all'Università, ma vi assistette un piccolo numero di studenti.

Alla Scuola politecnica le lezioni furono fatte soltanto nel mattino.

Nel pomeriggio gli studenti si sono astenuti dall'intervenirvi.

BERNA, 1. — L'Ambasciatore francese, sig. Barrère, è partito nel pomeriggio per Roma onde assumervi la direzione dell'Ambasciata presso S. M. il Re d'Italia.

VIENNA, 1. — Il Rettore della Scuola politecnica, invita vivamente gli studenti a cessare da qualunque atto illegale, facendo rilevare le gravi conseguenze a cui diversamente andrebbero incontro.

Gli studenti slavi dell'Università hanno deciso di non astenersi, in nessun caso, dal frequentare i corsi Universitari ed hanno protestato contro ogni intenzione di far sciopero.

SAN REMO, 1. — La *Verband-Deutscher-Kriegs-Veteranen* di Lipsia ha scritto al Sindaco per ottenere l'autorizzazione di erigere in San Remo un monumento all'Imperatore Federico III.

È probabile che il monumento venga eretto sulla passeggiata Federico Guglielmo.

LONDRA, 1. — Il piroscafo *Channel Queen*, che era partito da Plymouth diretto a Guernesey, ha urtato stamane, causa la nebbia, in una roccia al nord di Guernesey.

S'ignora il numero delle vittime.

L'agente della Compagnia ritiene che siano 41.

LONDRA, 1. — Parecchi distaccamenti di fanteria e di artiglieria sono partiti per le Indie.

SAN REMO, 1. — È qui atteso l'Arciduca Carlo Stefano.

L'AVANA, 1. — Una bomba carica di dinamite è scoppiata nella casa del Sindaco d'Avana.

Vi sono danni materiali, ma nessuna vittima.

L'autore dell'esplosione è stato arrestato.

PRAGA, 1. — *Dieta*. — Si procede alla nomina della Commissione incaricata di studiare la proposta Buquoy, concernente la questione delle lingue.

I Tedeschi si astengono dal prender parte alla votazione.

Il Governatore Coudenhove, rispondendo ad un'interpellanza dei Giovani Czechi circa gli incidenti avvenuti a Praga dal 29 novembre al 2 decembre, constata che l'intervento della polizia e della truppa fu completamente giustificato. Respinge energicamente le parole adoperate nell'interpellanza, cioè che l'intervento della truppa sia stato una provocazione frivola. Dichiara infondato il rimprovero che la polizia abbia mancato di riguardi.

Circa l'attitudine delle autorità della Provincia, il Governatore assicura che farà di tutto per proteggere le minoranze della popolazioni. Dice che le autorità ricevettero ordini severi di procedere contro qualsiasi agitazione. Il Governatore prega tutti i deputati d'influire sulla popolazione in senso pacifico.

Rispondendo quindi ad un'interpellanza circa l'attacco di due studenti czechi contro uno studente tedesco, il Governatore dichiara che vi furono soltanto due casi, in cui la condotta degli studenti czechi, ha provocato un'inchiesta giudiziaria.

PLYMOUTH, 2. — In seguito al naufragio del piroscafo *Channel Queen* vi sono 49 annegati.

GENOVA, 2. — È giunto l'incrociatore americano *San Francisco*, proveniente da Villafranca.

NEW-YORK, 2. — Una tempesta di neve imperversa in alcune località degli Stati Uniti.

Vi sono numerose vittime a Provvidenza, nello Stato di Rhode-Island.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 1° febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 758.84
Umidità relativa a mezzodì. 23
Vento a mezzodì . . . . Nord moderato.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 15.°0. / Minimo 6.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

1° febbraio 1898:

In Europa pressione a 775 Madrid; 760 Edimburgo, Copenaghen, Bucarest, Bari, Palermo; 741 Uleaborg.

In Italia nelle 24 ore: barometro molto diminuito al S fino a 17 mm., poco variato al N; temperatura in generale accresciuta; pioggie specialmente al S, qualche nevicata Appennino meridionale.

Stamane: cielo ancora nuvoloso con pioggie al S, generalmente sereno al N e centro.

Barometro: 770 Domodossola; 766 Venezia, Sassari; 760 Bari, Palermo; 758 Catania, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia estremo S, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1° febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden.	Temperatura Minima nelle 24 ore preceden.
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 0	5 0
Genova	sereno	legg. mosso	15 6	9 8
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	16 8	6 6
Cuneo	sereno	—	10 6	5 5
Torino	sereno	—	15 0	5 0
Alessandria	sereno	—	12 8	2 2
Novara	sereno	—	12 7	3 8
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	20 0	4 0
Pavia	$^1/_4$ coperto	—	13 3	6 3
Milano	sereno	—	14 6	7 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	$^1/_4$ coperto	—	16 0	7 0
Brescia	sereno	—	16 0	4 0
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	8 3	4 7
Mantova	nebbioso	—	4 0	1 4
Verona	sereno	—	8 6	0 8
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	5 6	3 0
Udine	$^1/_4$ coperto	—	8 0	0 0
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	6 0	1 7
Venezia	$^1/_4$ coperto	calmo	5 2	0 9
Padova	sereno	—	9 8	1 2
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	4 9	— 0 3
Piacenza	$^1/_4$ coperto	—	9 7	1 0
Parma	$^3/_4$ coperto	—	10 0	2 9
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	8 5	2 0
Modena	$^1/_2$ coperto	—	8 8	0 2
Ferrara	sereno	—	14 4	1 5
Bologna	sereno	—	8 1	1 3
Ravenna	sereno	—	7 9	— 0 9
Forlì	sereno	—	8 2	5 1
Pesaro	sereno	legg. mosso	13 0	3 1
Ancona	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	12 0	5 0
Urbino	$^1/_2$ coperto	—	9 6	3 7
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	11 4	2 2
Ascoli Piceno	sereno	—	11 5	4 5
Perugia	sereno	—	7 8	4 2
Camerino	sereno	—	8 2	3 8
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	14 2	3 8
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	13 2	?
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	13 4	6 4
Firenze	sereno	—	10 2	4 1
Arezzo	sereno	—	9 2	4 3
Siena	sereno	—	9 2	5 6
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	13 8	3 8
Roma	sereno	—	11 4	6 8
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	12 8	2 3
Chieti	sereno	—	14 0	— 0 2
Aquila	sereno	—	9 7	3 9
Agnone	sereno	—	8 8	2 0
Foggia	piovoso	—	15 6	6 0
Bari	coperto	mosso	12 4	3 1
Lecce	piovoso	—	14 0	4 8
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	12 0	7 3
Napoli	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	11 5	8 0
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	12 7	6 3
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	10 0	4 3
Salerno	piovoso	—	8 9	1 0
Potenza	coperto	—	8 0	— 3 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	8 2	1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 5	10 0
Trapani	$^3/_4$ coperto	molto agitato	15 5	14 3
Palermo	$^3/_4$ coperto	molto agitato	18 6	11 5
Porto Empedocle	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Caltanissetta	piovoso	—	9 0	4 0
Messina	piovoso	calmo	14 8	10 5
Catania	piovoso	calmo	14 0	8 9
Siracusa	$^1/_2$ coperto	calmo	15 5	8 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 5	9 0
Sassari	$^1/_4$ coperto	—	13 4	8 0